

PETTO O COSCIA?

RASSEGNA STAMPA AVIGNONE 2022



TOM CORRADINI TEATRO

Via Girardi di Carignano 26 – 10090 Cinzano (TO)

www.tomcorradini.it

Tel. (+39) 393-8030864 - email teatro@tomcorradini.it



La Revue Marseillaise du Théâtre/ RMT News International
25 luglio 2022 – [link ad articolo originale](#)

Una prima cotta: Petto o Coscia? di Tom Corradini e Golden DinDin

di Diane Vandermolina

Ultimi giorni prima della fine del festival Avignon Off 2022

Inizia l'ultima settimana del festival per gli artisti che vengono a presentare la loro creazione al pubblico. Nonostante il caldo torrido di Avignone, gli artisti non smettono mai di volantinare il pubblico per incoraggiare i curiosi a venire a vedere il loro spettacolo. E questo dal 7 luglio senza segni di debolezza. Il covid19 però c'è stato, toccando anche gli artisti: alcuni spettacoli sono stati così sostituiti da altri nello stesso luogo, a seguito di casi di positività tra gli attori.

Questo è quello che è successo nel caso "Petto o Coscia?" della compagnia italiana Tom Corradini Teatro con Golden DinDin. Presentato a fine serata, alle 23:55 alla Tache d'Encre, un locale di teatro e musica aperto tutto l'anno in una stradina



perpendicolare a Rue des Teinturiers, fino al 30 luglio (tranne il 26 luglio, giornata di riposo). Il covid ha permesso alla compagnia di spostare per alcuni giorni - dal 22 al 24 luglio – la programmazione dello spettacolo a mezzogiorno; che per lo spettatore o il professionista in cerca di novità è una buona notizia, anzi un'ottima cosa!

Questa proposta teatrale che mescola brani jazz e swing in uno spirito da burlesque cabaret è stata una scoperta molto bella e sebbene il testo venga recitato in italiano, vale la pena dare un'occhiata a questa creazione, che ha il merito di essere insieme commovente e divertente. Se alcune parole sfuggono alla comprensione di uno spettatore non italiano, la recitazione dell'attrice-cantante è così espressiva e visiva che facilmente ci lasciamo trasportare nel mondo di Simona, detta Titti.

Cucinare, arte di vita, arma di seduzione italiana.

La giovane donna gestisce un blog di successo di cucina vegana. Più di due milioni di visualizzazioni su Youtube e migliaia di fan, tra cui Fazzolina, stalker schizzinosa di prim'ordine che individua nelle ricette proposte la minima preparazione che non viene effettuata a regola d'arte. Va detto che in Italia si vive per mangiare più di quanto si mangia per vivere. Mangiare è come respirare, è essenziale e per di più è un'arte. Come si dice in Sicilia, "mangia assai, bivi picca" (mangia molto, bevi poco)! E a riempirci lo stomaco con la loro cucina e i piatti preparati con amore, le mamme italiane eccellono.

Cosa c'è di più normale che parlare della condizione femminile in Italia, perché di questo si tratta fondamentalmente, parlare di cucina e gastronomia italiana associate ovviamente all'erotismo. Uno accompagna l'altro...

Per compiacere il suo Eugenio, il mangiatore che si è convertito al veganismo Simona deve dire addio cioccolato che si scioglie come un bacio languido e alle carni prelibate arrostiti con amore.

È diventata ossessionata dal cibo sano, desiderando – anche se non riesce – di perdere peso per sedurre meglio il suo amore, avvocato, con dell'avocado. Ha adattato la sua vita a quella dell'uomo che ama e ogni giorno prepara per lui menu salutari che filma per il suo blog. Il suo fidanzato, purtroppo, solo molto raramente viene a trovarla. Simona spiega che è impegnato tra le sue sessioni di palestra o di trekking, le sue cene dalla mamma, il suo lavoro e le sue altre attività, con un po' di tempo da dedicare lei la domenica.

Sulla liberazione delle donne italiane dai ceppi della tradizione

Simona comincia a stancarsi dell'assenza dell'amante, delle sue scuse per non venire a condividere con lei il pasto, poi per capriccio, dopo essersi disinibita con una buona bottiglia di vino rosso, un afrodisiaco come il pepe (peperoncino) o il cioccolato - "il vino rosso migliora il desiderio e la soddisfazione, soprattutto nelle donne" ci racconta - decide di lasciarlo telefonicamente.

E lì tutto cambia: la piccola casalinga simpatica, saggia e obbediente che taceva sui suoi desideri più profondi rivela la sua vera natura assaporandone il piacere inebriante, tutta euforica com'è



leggendo un glossario di cucina erotico scoperto per caso da cui attinge ispirazione per le sue creazioni culinarie, un glossario che le farà vivere esperienze che sconvolgeranno la sua vita e le sue convinzioni imposte, e le apriranno le porte del piacere... Soccumbendo a poco a poco ai piatti a cui aveva rinunciato, rimpinzandosi all'estasi.

Come sua zia Maria, una ballerina di burlesque di mestiere - con grande dispiacere della madre che durante la sua infanzia le faceva la predica perché non diventasse grassa - mette in scena uno spettacolo nella sua cucina. Arriverà persino a pensare di sedurre con mani tentatrici il suo vicino inopportuno, il furbo Marco, che viene sempre a chiederle un favore.

Addio al peso causato dallo sguardo dell'altro, niente più ceppi di tradizioni dove bisogna essere così o così. Addio al destino di una casalinga che si dedica al suo uomo, o anche ai suoi futuri figli. Viva la libertà. Viva l'amor proprio e l'accettazione del proprio corpo, delle sue forme. Viva la soddisfazione dei suoi desideri più sfrenati.

Un'artista poliedrica

In una messa in scena lineare, dove ogni scena segue la precedente in una sequenza millimetrica come un foglio di musica senza tempi morti e in crescendo, l'attrice brilla con una gestualità molto precisa. A cominciare dall'inizio dello spettacolo quando spacchetta gli ingredienti virtuali per il suo pasto serale: il sushi vegetariano, imitando ogni ingrediente che appoggia su un piano di lavoro immaginario, o anche quando ci fa immaginare un avocado delicatamente posizionato nell'incavo di il palmo vuoto – un frutto noto fin dagli Aztechi per aumentare il vigore sessuale, ci confida – o per sbucciare un carciofo invisibile.

Una scelta di messa in scena che può solo deliziare gli amanti del mimo e della clownerie, soprattutto perché ogni numero viene eseguito con finezza e precisione pur essendo molto comico. Un lavoro di regia attoriale agevolmente ben eseguito e a cui diamo credito.

Questo non è l'unico talento dell'attrice-cantante Golden DinDin. La performer non ha solo una voce magnifica con bassi profondi e vellutati, potenza e un'ampia gamma, modulando il timbro della sua voce con disinvoltura e naturalezza. È anche incredibilmente precisa nelle sue espressioni facciali quando imita Marco o sua madre che le vieta di mangiare il Gorgonzola. C'è questa naturale e autentica esuberanza italiana, vera - da non confondere con la recitazione eccessiva o l'esagerazione perché qui l'espressività dell'attrice è attinente al personaggio interpretato - che spesso manca negli attori francesi troppo sobri nella loro recitazione.

Risate, emozioni e sensualità

Apprezziamo l'emozione che ci offre nella condivisione della sua storia. Ridiamo con lei delle sue imitazioni efficaci e saporite.

Inoltre, ci delizia con la sensualità che dona alla sua recitazione senza cadere nella volgarità - che per la scelta del tema dello spettacolo dove si tratta di lessico erotico in cucina potrebbe essere una trappola - soprattutto quando parla dell'origine della denominazione dell'avocado - ve la lasciamo scoprire - o addirittura ci racconta la storia della ninfa trasformata da Zeus - pazzo di rabbia perché non riesce a possederla – in un carciofo. O anche quando interpreta la donna ubriaca che elogia le bacchanaliche, le orge festive fatte in onore di Bacco.

Golden Dindin ha studiato sessuologia e quando parla di erotismo e piacere femminile, recitando (la scena in cui Simona si dà piacere con il suo sex toy è molto ben fatta), e cantando con una delicatezza rara proprio come il suo numero di burlesque. Un numero semplice, per di più, ma molto efficace: con le sue ali piumate, propone una scenetta che completa piacevolmente lo spettacolo prima del finale. Possiamo qui riconoscere con merito il gioco teatrale che propone in questa incarnazione di una donna che sogna di essere la leader di una rivista di burlesque.

Vi troviamo sia la fragilità del personaggio che prova questo genere per la prima volta quando si adorna con le sue piume, che la professionalità dell'attrice nell'esecuzione, una sottile miscela servita con cura.

E per finire

Infine, su uno sfondo di arredamento essenziale (un tavolino su cui poggia una bottiglia di vino e un bicchiere – a sinistra; uno schermo, un microfono e un cavalletto per spartiti – a destra, una sedia rivestita di un tessuto bianco immacolato; al centro) accompagnata da alcune musiche preregistrate e da un efficace gioco di luci, l'attrice-cantante sola sul palco ci trasporta letteralmente nell'appartamento e nella tipica quotidianità di una donna italiana impegnata nella sua cucina, immergendoci nell'Italia di ieri e di oggi, il tutto con una buona dose di humour.

La condizione della donna purtroppo è ancora troppo spesso ridotta a quella della mamma e questo, appena incontra un uomo che conviva o meno con lei, un ruolo che prevale

completamente sulla sua vita di donna, sulla sua femminilità e sui suoi desideri, tanto più repressa quando si sposa e ha figli.



Congratulazioni a tutta la squadra per questa proposta che non lascerà nessuno indifferente, e che non è così leggera come sembra – il vocabolario culinario erotico fa da pretesto per parlare del desiderio femminile e della necessaria emancipazione della donna italiana - anche se si ride molto. Golden Dindin è commovente e molto convincente. Non ci annoiamo per un secondo. Potremmo chiedere di più...

Tout Est Art Production

15 luglio 2022 – [link ad articolo originale](#)

Petto o coscia? Vi risponderà Golden DinDin!

Di Philippe Chassang

Golden Din Din, cantante, attrice, mima, spogliarellista e persino sessuologa, ci porta, con umorismo, giovialità e sensualità, nel mondo di una cuoca che presenta piatti tratti da un libro erotico-culinario raccontandoci la loro storia... e tutto nella versione originale italiana!

Si va dal sushi vegetariano alla storia dell'avocado presso gli aztechi (ahucatl significa "testicolo" in nahuatl, un modo per descrivere la forma caratteristica dell'avocado, senza dimenticare che questi frutti crescono in coppia), poi quella del carciofo (Nella mitologia greca la leggenda narra che il carciofo nacque da un castigo inflitto da Zeus a una giovane donna di nome Cynara che ne rifiutò le avances, e che per vendetta la trasformò in pianta spinosa), senza dimenticare Bacco e i baccanali!

Come conciliare cucina, canto (tipica voce italiana, profonda e aspra allo stesso tempo, così espressiva!), storie ed erotismo?

Come resistere alla voluttà?

Lo spiega cantando suavemente: "Tentazione, non resisto più"

Da vedere con grande piacere!

MEER

12 agosto 2022 – [link ad articolo originale](#)

Avignone è stata una festa!

Di José Enrique Martínez Lapuente

...Per tutto questo mese hanno sfilato altri pezzi di grande pregio, che hanno avuto una grande capacità di attrarre il pubblico. Tra tutti spiccano due opere molto diverse tra loro ma interpretate in scena da un unico attore; entrambi di grande talento. Mi riferisco all'esilarante commedia musicale-comico **'Petto o Coscia'**, scritta dagli italiani Tom Corradini e Golden Din Din, e interpretata da quest'ultima, attrice di grande prestigio e portatrice, in sé stessa, di una rara predisposizione a suscitare entusiasmo tra gli spettatori.

'Petto o Coscia' si svolge esclusivamente in italiano, e nel caso in questione adotta gli accenti più musicali e cantilenanti della lingua per regalarci un momento stimolante, divertente e piacevole. Questo genere è molto necessario per il momento che stiamo attraversando...

INTERVISTE RADIOFONICHE



SPEED RADIO – [link all'intervista su Spotify](#)



OSMOSE RADIO – [link all'intervista](#)

PASSAGGI TV-WEB



CAP SUR LE OFF – [link al video](#)

26 / Cultura e spettacoli

Golden Din Din tanti applausi al Festival di Avignone

L'interprete piacentina Lucia Pradelli ha presentato lo show "Petto o coscia?" con la regia del produttore Tom Corradini

Matteo Prati

PIACENZA

● Il fascino indiscreto e ironico di Golden Din Din, in arte Lucia Pradelli, attrice e cantante con il gusto per il Burlesque, è approdato al Festival internazionale di Avignone. Qui la trascinate e spiritosa Golden si è esibita per tutto il mese di luglio con lo spettacolo "Petto o coscia?", glossario erotico in cucina con la regia di Tom Corradini, che è anche il produttore.

«Esperienza stupenda, appagante. Uno spettacolo pepato - commenta Lucia - su cibo, erotismo, e il diritto femminile all'erotismo. E' stato un orgoglio poter portare la mia proposta artistica nel più grosso festival teatrale di Francia. Ad Avignone si respira un'atmosfera incredibile, arte e creatività ad ogni angolo. Ne trae beneficio chiunque abbia l'occasione di camminare in queste strade. Ogni sera gli spettatori, davvero tanti e coin-

volti, si sono accomodati al teatro La Tache d'Encre per godersi il mio racconto divertente, malizioso e colorato. La sceneggiatura? Un inno alla libertà e alla cura di se stesse. Protagonista della pièce è Simona, una donna ossessionata dalla sana alimentazione, che riscopre i suoi talenti in cucina grazie alla scoperta di un misterioso glossario culinario erotico. Il libro suggerisce esperienze, sapori e sensazioni originali che la indirizzeranno alla scoperta di una spezia unica e speciale, insostituibile: il piacere. E naturalmente per rendere ancor più appetitoso il menù ampie dosi di burlesque e sonorità di stampo jazz e swing. Alla fine dello spettacolo - ribadisce la Pradelli - offrivamo alla platea alcune ricette afrodisiache, molto apprezzate. Ringrazio la compagnia Tom Corradini Teatro per il prezioso e fondamentale supporto: una squadra coesa fa la differenza. Ho scoperto un pubblico appassionato e un luogo dove l'arte è



Golden Din Din al Festival di Avignone

rispettata e trattata come un lavoro nobile».

Lucia Pradelli può sguainare un curriculum musicale che tocca il Gospel (componente fissa dello Spirit Gospel Choir di Andrea Zermani), il Blues e il Jazz, con partecipazioni a registrazioni di album di diverse band tra cui i Matia Bazar. La sua formazione di teatro corporeo le ha fatto conoscere e apprezzare la filosofia del Burlesque. Da alcuni anni dedica gran parte del suo lavoro ad esaltare la bellezza del femminile in tutte le sue sfaccettature.

E' esperta in Educazione sessuale, iscritta all'albo FISS (Federazione italiana di sessuologia scientifica) e lavora per una divulgazione informativa e consa-

pevole del diritto al piacere: «Mi piace ricordare - conclude Lucia - come l'intero progetto "Petto o coscia?" si muova all'interno di un più ampio piano di sensibilizzazione all'educazione sessuale, al wellness e la valorizzazione della persona che si lega a doppio filo con il concept store "Educanda" di via Legnano a Piacenza».

Il regista Tom Corradini, che ha curato anche la messinscena, ha aggiunto: «Siamo orgogliosi di essere stati sulle scene di questo prestigioso festival per la quarta volta con uno spettacolo in italiano assolutamente non sottotitolato ma comunque diretto anche a un pubblico straniero, il tutto grazie al potere universale della musica e del teatro fisico».